

NOVITA' SUL CONTENUTO DI NICHEL NEI GIOIELLI

In Italia, come negli altri Stati membri dell'Unione Europea, l'utilizzo del nichel in gioielleria è regolamentato dalla Direttiva 94/27/CE recepita nel nostro paese con Decreto Ministeriale del 21 marzo 2000 recante "Modificazione delle direttiva relativa all'immissione sul mercato e all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi".

Nell'aprile 2011 l'Italia ha recepito la nuova norma EN 1811:2011 (che sostituisce la vecchia EN 1811:2008) relativa al "Metodo di prova di riferimento per il rilascio di nichel da tutte le parti che vengono inserite in parti perforate del corpo umano e da articoli destinati a venire in contatto diretto e prolungato con la pelle"; tale recepimento, a differenza degli altri paesi UE è avvenuto senza utilizzare il periodo transitorio e aveva creato notevoli difficoltà alle imprese.

La norma EN 1811:2011 entrerà **obbligatoriamente in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 1° aprile 2013 essendo terminato il periodo transitorio di ricezione.**

Rientrano nel campo di applicazione della suddetta regolamentazione non solo piercing e perni degli orecchini che vengono inseriti in parti perforate del corpo, ma anche a tutti i gioielli che sono a contatto diretto e prolungato con la pelle come anelli, collane, braccialetti, medaglie, ecc..

La norma tecnica introduce un nuovo metodo di prova per la determinazione della cessione del rilascio del nichel. Con questa norma è stato eliminato il fattore correttivo 10 con cui nel passato si dividevano i dati analitici riscontrati in sede di analisi. Questa modifica comporta che i campioni che avevano **"valori corretti di rilascio del nichel"** entro il limite 0,5 microgrammi/cm²/settimana - per i prodotti che vengono a contatto con la pelle con uso prolungato - e 0,2 microgrammi/cm²/settimana - per i prodotti inseriti in parti del corpo - ora sono da considerarsi **fuori dai limiti di legge**. In termini più semplici, la nuova soglia di rilascio è 10 volte più bassa.

E' bene sapere che il campione sul quale vengono eventualmente fatte le analisi è il prodotto finito che viene a contatto con la pelle e quindi è necessario prestare particolare attenzione in due momenti distinti del processo produttivo:

le leghe e le pre-leghe devono essere in regola con la **norma tecnica EN 1811:2011**,

i trattamenti di rivestimento superficiale, galvanici e non, devono anch'essi in regola con la **norma tecnica EN 1811:2011**.

E' opportuno pertanto farsi rilasciare le dovute dichiarazioni sia dai fornitori di leghe e pre-leghe sia dalle imprese che eseguono i trattamenti di rivestimento superficiale e infine dai fornitori dei componenti come i perni degli orecchini.

Si fa presente che nella lavorazione dell'oro, le leghe al di sotto dei 18 carati, con il nuovo sistema di valutazione, risultano tutte fuori norma perché il nichel ha una percentuale troppo alta rispetto al peso del gioiello; attualmente l'unico sistema valido per ottenere una lega nichel free di colore bianco è quella di usare il palladio al posto del nichel.

La nuova norma tecnica è vigente in **tutti i paesi dell'Unione Europea e pertanto anche in Italia** ed è richiamata anche dal regolamento Reach e CLP, mentre non ha valore per i paesi extra UE salvo espresso richiamo da parte del cliente estero destinatario. E' bene sapere inoltre che anche in altri paesi extra UE sta aumentando la sensibilità sull'argomento e si cominciano a chiedere gioielli Nickel free.

a cura del Servizio Categorie di APINDUSTRIA VICENZA – unionorafi@apindustria.vi.it

A parte l'aspetto sanzionatorio il problema del nichel si pone anche in termini di azione legale civile in caso di comparsa di allergie da parte dell'utilizzatore finale riconducibili al gioiello contenente nichel in misura eccessiva rispetto alle soglie fissate.

Fonte: Laboratorio Saggio Metalli Preziosi della C.C.I.A.A. di Vicenza (Via Isonzo, 19 – Altavilla Vicentina – tel e fax: 0444.994868) - Dott. Elio Poma - Direttore tecnico